

«Pronti a garantire il nostro impegno per lo sviluppo dell'ateneo orobico»

I parlamentari. Le forze politiche dopo l'appello di Morzenti Pellegrini. Pd: rivedere le modalità di assegnazione dei fondi. Lega: va istituito un tavolo. Forza Italia annuncia un'interrogazione

Il rettore sollecita una logica distributiva che favorisca lo sviluppo di UniBg

CAMILLA BIANCHI

Non è caduto nel vuoto l'appello ai parlamentari del rettore dell'Università di Bergamo Remo Morzenti Pellegrini. Sollecitati a venire in aiuto dell'ateneo «per una ripresa sostanziale del finanziamento pubblico e una diversa logica distributiva che possa favorire lo sviluppo di UniBg, finora ingiustamente penalizzata» i parlamentari bergamaschi si dicono pronti a fare la loro parte.

«Non veniamo meno all'appello del rettore Remo Morzenti che pone questioni molto serie - dichiarano i deputati Pd Elena Carnevali e Maurizio Martina -. La nostra Università risulta sotto-dimensionata e sotto-finanziata rispetto ad altri atenei che sono più antichi ma non così virtuosi. Lo stesso rettore riconosce che l'Università di Bergamo, proprio per i suoi importanti risultati, ha avuto negli scorsi anni degli aumenti di finanziamento statale in percentuale maggiori rispetto all'aumento del fondo totale ed ha potuto fruire anche di straordinarie assunzioni aggiuntive, attivate grazie a un emendamento ad hoc. Occorre riconoscere che negli ultimi anni è iniziata una traiettoria di recupero, seppur lenta, ed è con-

fermata dalla Legge di Bilancio per il 2020, attualmente in discussione in Parlamento, la quale prevede un aumento per il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) delle università statali che va dai 7,4 miliardi del 2019 ai 7,6 nel 2020». Carnevali e Martina si dicono consapevoli che «serva una revisione complessiva delle modalità di assegnazione, sia del Ffo che delle modalità assunzionali, per non comprimere quella sana competizione tra università che nelle condizioni attuali non avviene ad armi pari. Su questo garantiamo il nostro impegno».

Stesso impegno garantito dalla Lega. «Con il ministro Bussetti abbiamo raggiunto risultati importanti per l'Università di Bergamo, è bene ricordarlo - sottolinea Alberto Ribolla, che è stato senatore accademico dell'ateneo orobico -. L'anno scorso è stato sbloccato il turn over che ha consentito nuove assunzioni di docenti e personale tecnico amministrativo e sono arrivati nuovi fondi. Abbiamo istituito un tavolo con tutti i parlamentari bergamaschi, iniziativa che potremmo replicare. Ormai la legge di Bilancio è andata, non abbiamo margini di intervento,

ma la Lega è disponibile a discutere nuovamente di questo tema». Alessandra Gallone, senatrice di Forza Italia, annuncia che oggi presenterà «un'interrogazione al Miur e al Ministero delle Finanze per sollecitare una revisione dei parametri di assegnazione dei finanziamenti, che non penalizzi gli atenei più virtuosi, come sta accadendo la nostra università. Bisogna adottare meccanismi che incentivino le buone prassi, il merito deve essere premiato. Il nostro ateneo è un'eccezione del territorio, va sostenuto ma riesce difficile pensare che si possa ottenere un provvedimento tagliato su misura su UniBg, meglio puntare su una riforma del sistema». Della stessa opinione Alessandro Sorte (Cambiamo!). «Dai banchi dell'opposizione inviteremo il governo a rivedere i criteri di assegnazione dei fondi - dice il deputato -. È assurdo che gli atenei più efficienti vengano penalizzati. Questi criteri vanno cambiati. E non credo sia utile pensare a un intervento dedicato al nostro ateneo ma piuttosto a un nuovo sistema che assegni le risorse in modo più adeguato. Sarebbe utile un'azione trasversale delle lobby territoriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'Università di Bergamo cresce e chiede più fondi allo Stato

Seconda commissione consiliare

Montelungo, novità a fine anno

La seconda Commissione consiliare permanente ha approvato ieri sera a maggioranza - contrari Carrara, Pecce (Lega) e Tremaglia (Fdi) astenuti Nosari (Bergamo ideale) e Cotter (Sstelle) - il piano delle alienazioni. «Il progetto della Montelungo come ci è stato presentato in questi anni non esiste più - ha eccepito Tremaglia - anche in forza delle perplessità sollevate dall'Università in merito alla sostenibilità economica e funzionale». «I tempi delle trasformazio-

ni urbanistiche sono condizionati da incertezze e i rischi insiti - ha risposto l'assessore Francesco Valesini -. Detto questo, il progetto della Montelungo resta quello dell'accordo di programma del 2016. Il rettore ha fatto sapere che scioglierà le riserve entro fine anno». Sul destino del Palazzo degli Uffici, l'assessore Marco Brembilla ha dichiarato che non c'è nessuna previsione di spostamento e che i lavori di climatizzazione non andranno persi. T.S.